

INSEGNANTI

Si partirà senza un docente su sei

Tra cattedre e malumori

Gilda: mai visto un inizio di anno scolastico tanto travagliato e caotico



Il 15 settembre tutti i docenti prenderanno servizio ma già oggi dovrebbero coprire la quasi totalità degli istituti che iniziano l'anno. Il condizionale è d'obbligo perché c'è il rischio che molte cattedre siano scoperte. Gli uffici territoriali hanno predisposto tutte le operazioni necessarie a fare gli utilizzi e le assegnazioni provvisorie ma il caos e le polemiche non sono mancate. "La nostra delegazione - si legge in una nota della **Gilda** che ha più

volte denunciato le contraddizioni della riforma - ha protestato con molto vigore per la tempistica prevista dal MIUR, sostenendo l'impossibilità per gli uffici periferici di rispettarla con ricadute molto negative sui docenti interessati alle immissioni e sul corretto avvio dell'anno scolastico. Il rischio

concreto è che in questo modo vengano a mancare i tempi previsti dalle norme generali e che ci siano altri errori che si andranno a cumulare con quelli ancora non risolti della mobilità, dando vita a nuovi ricorsi. La nostra delegazione ha denunciando la grande confusione che si verrà a creare con questa tempistica e questa procedura". La **FGU-Gilda** degli Insegnanti ha ricordato all'Amministrazione che nella maggior parte delle regioni il 15 settembre le lezioni saranno già iniziate da diversi giorni e che le classi saranno scoperte, cioè senza insegnanti, in attesa dell'espletamento delle procedure della chiamata diretta voluta dalla legge 107/2015 e che mai nel passato si era visto un inizio di anno scolastico tanto travagliato e caotico".

L'anno scolastico 2016/2017 co-

mincerà dunque senza un professore di ruolo su sei. Di conseguenza, più di 100 mila insegnanti verranno assunti ancora una volta a tempo determinato, così come accaduto lo scorso anno. Il Miur aveva la soluzione a portata di mano, poiché bastava adeguare i posti dell'organico di fatto in organi-

co di diritto. Invece questo non è stato reso possibile e neppure il concorso a cattedra bandito nei mesi scorsi riuscirà a risolvere questo problema. La percentuale di bocciati è altissima (su 71.488 candidati esaminati solo 32.036 sono stati promossi), ed è impossibile che alla fine si raggiunga il numero di 63.000 vincitori, come invece previsto dal bando. Movimenti ed assenze, di cui, neanche a dirlo, fanno le spese anche gli studenti.

